

Caro ragazzo, cara ragazza,

sabato sera sei entrato/a con altri amici a devastare le piante, i fiori e il materiale della nostra serra.

La prima domanda che ti rivolgo è questa: perché l'hai fatto?

La risposta che mi do è che sei pieno/a di rabbia, di invidia, di frustrazione e di debolezze. Forse volevi vendicarti o forse volevi punire qualcuno della scuola. Oppure è stata solo una sciocca prova tra adolescenti per dimostrare fin dove arriva il tuo coraggio. Forse hai fatto tutto questo perché la tua vita è vuota e perché non hai ricevuto dai tuoi genitori il valore del rispetto degli altri, il valore del lavoro e del piacere di fare e costruire insieme.

Forse tutto questo ti è mancato.

Vedi caro, vedi cara,

dietro quelle piantine e quei fiori ci sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze che hanno messo la loro cura e la loro passione e aspettavano con pazienza di vedere germogliare il frutto del loro lavoro. Tu hai rovinato il loro vasetto ma non hai spezzato il loro sogno.

Siamo molto arrabbiati, delusi e rattristati perché non capiamo da dove viene questo tuo desiderio distruttivo; noi pensiamo che ci sia sempre la possibilità di scegliere nella vita e vogliamo dirti che, come te, milioni di persone hanno avuto una vita difficile ma che, con l'aiuto di qualcuno, sono riusciti a fare scelte diverse e a dare un segno positivo alla loro vita. Noi siamo qui per offrire a te e ai tuoi amici, se vuoi, l'occasione per cambiare segno alla tua vita. Siamo qui per raccogliere la tua rabbia e per lavorarci insieme e trasformarla in qualcosa di bello. Vedrai che quella sensazione ti piacerà di più di quella che hai provato nel distruggere e nel ferire. Vedi caro ragazzo, cara ragazza, noi saremo ancora qui l'anno prossimo e per molti anni ancora continueremo a piantare i fiori, le erbe aromatiche, a fare le feste, i laboratori, le gare sportive e a insegnare ai ragazzi, alle ragazze, ai bambini e alle bambine l'altruismo, la solidarietà, il piacere dello stare insieme. Lo faremo attraverso un percorso di gioia e di altruismo. Quindi il tuo gesto ci fa arrabbiare e ci fa dispiacere ma non ci ferma. Anzi ci convince che c'è ancora molta strada da fare. Per questo ti dico, ritorna da noi, la nostra porta è aperta e siamo pronti ad ascoltarti e proveremo anche a spiegarti che questo gesto, così insensato, è sbagliato e non ti rende una persona migliore.

Ovviamente abbiamo fatto denuncia ai Carabinieri ai quali risponderai in conseguenza del tuo atto; noi siamo qui per spiegarti che costruire, seminare, giocare, fraternizzare, imparare, rende non solo migliori le persone ma le fa star meglio e le rende più felici.

E come dice Batman " non è tanto chi sei ma quello che fai che ti qualifica".

Il preside

Manfredo Tortoreto